

Mentre Tel Aviv teorizza il suo « diritto di intervento »

Tensione per lo scontro siro-israeliano Un tunisino segretario della Lega araba

Begin definisce « difensivi » i raids terroristici contro il territorio libanese e polemizza anche con gli Stati Uniti — Si concretizzano a Tunisi le misure arabe contro l'Egitto di Sadat

BEIRUT — In una situazione resa incandescente, non solo in Libano ma in tutto il Medio Oriente, dalla battaglia aerea siro-israeliana dell'altro ieri, la Lega Araba riunita a Tunisi ha ieri eletto un nuovo segretario generale, nella persona del ministro tunisino delle Informazioni Chedli Klibi ed in sostituzione dell'egiziano Mahmoud Riad, dimessosi all'indomani della firma del trattato di pace israelo-egiziano. Mentre cioè Israele — con i rinnovati attacchi armati contro il territorio libanese e con la decisione di creare sempre nuovi insediamenti nei territori occupati (sei ne sono stati annunciati ieri) — mostra di interpretare la pace separata con l'Egitto come una occasione per avere le mani libere contro i palestinesi e la Siria, il mondo arabo tra duce in atti concreti le misure preannunciate a suo tempo contro l'Egitto quale ritorsione contro « il tradimento di Sadat ».

La riunione dei ministri degli Esteri della Lega araba si è tenuta in un grande albergo di Tunisi, dove l'organizzazione ha ora la sua sede provvisoria. Con la elezione di Chedli Klibi è la prima volta, nei suoi 24 anni di vita, che alla testa della Lega Araba viene posta una personalità non egiziana. E la elezione di Klibi vuole essere solo il primo passo di una ampia riorganizzazione (ed effettiva « de-egizianizzazione ») della Lega, la quale — ha detto il primo ministro tunisino Hedi Nouira — dovrà essere sbarazzata della pesante e stagnante burocrazia che la caratterizza. « Occorre — ha sottolineato Nouira — un maggiore realismo, tenendo conto anche delle correnti che emergono nel mondo ».

Il consiglio della Lega ha anche approvato, senza oppo-

sizioni, il rinnovo del mandato alla « Forza araba di dissuasione » in Libano, forte di oltre 30 mila uomini nella «stragrande maggioranza siriana». E veniamo così agli sviluppi della situazione dopo il drammatico confronto aereo siro-israeliano nei cieli del Libano. La Siria ha detto chiaro e tondo che d'ora in poi continuerà a reagire contro le aggressioni israeliane ai palestinesi e al terrorismo libanese; il governo israeliano, per bocca dello stesso Begin, ha teorizzato ancora una volta il suo preteso « diritto di intervento illimitato ».

A questo proposito, va rilevato che il pesante attacco aereo dell'altro ieri contro città e villaggi libanesi, ufficialmente condannato dal segretario dell'ONU Waldheim, ha provocato una aspra polemica fra Israele e gli USA. Washington, che aveva l'altra sera diramato una nota preoccupata in cui si invitavano Damasco e Tel Aviv « alla moderazione », ha incaricato il suo ambasciatore in Israele di protestare per l'impiego nell'attacco dei modernissimi aerei F-15, concessi al governo di Tel Aviv solo « per fini difensivi ». Begin ha risposto seccamente che l'intera operazione « non era altro che legittima difesa »; e ciò mentre il carattere deliberatamente ed indiscriminatamente terroristico del bombardamento è apparso chiaramente anche dalla scelta degli obiettivi, tutti civili.

Ieri mattina come replica all'attacco aereo di mercoledì 27 i guerriglieri palestinesi hanno bombardato con razzi katiuscia alcune località dell'Alta Galilea; l'artiglieria israeliana ha a sua volta aperto il fuoco contro il sud Libano.

Per una lunga serie di gravi attentati

Messi a morte ieri in Siria quindici « fratelli musulmani »

DAMASCO — Quindici delle diciotto persone condannate a morte in Siria per attività terroristica ed appartenenti alla setta dei « Fratelli musulmani » sono state giustiziate ieri mattina. Quattordici dei condannati sono stati impiccati in piazza ad Hama e a Duma, mentre il quindicesimo, che era un militare, è stato fucilato. Altri tre condannati a morte sono stati graziati « per aver accettato di collaborare con i servizi di sicurezza », rendendo possibile la identificazione di altri terroristi; pertanto la pena emessa nei loro confronti è stata commutata nel carcere a vita.

Va ricordato che nessuno dei condannati era coinvolto nella strage di due settimane fa ad Aleppo e che le sentenze di morte sono state dunque emesse per attentati commessi in precedenza. La maggior parte degli autori della strage di Aleppo sono tuttora ricercati, in una delle più grosse « cacce all'uomo » che la storia recente della Siria ricordi.

Fonti di stampa e governative siriane accusano esplicitamente Israele, l'Egitto e l'imperialismo americano di puntare alla destabilizzazione della situazione interna siriana; ed in effetti, se si considera che la maggior parte

Con quattro nuovi membri

Integrata la presidenza della LCJ

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti — riunito ieri per discutere alcuni problemi economici — ha provveduto anche alla elezione di quattro nuovi membri della presidenza. Lo sloveno Andrej Marinc ha preso il posto dello scomparso Edvard Kardelj, il macedone Lazar Kolisevski quello di Lazar Kolisevski, il montenegrino Dobroslav Culefic quello di Vidoje Zarkovic ed il bosniaco

Hamdju Pozoderac quello di Cvijetin Mijatovic. I tre sono stati sostituiti per motivi di incompatibilità in quanto membri della presidenza della RSFJ. Mantengono invece la doppia carica, oltre a Tito eletto senza termine di scadenza, Vladimir Bakaric, Petar Stambolic, Fedil Hodja e Stevan Doronjski. Nel comunicato emesso in proposito è stato precisato che le scelte hanno avuto l'approvazione di Tito.

Nella stessa seduta si è proceduto anche alla cooptazione di alcuni componenti il Comitato Centrale. Per il Montenegro è stato cooptato Dobroslav Culfic, nuovo membro della presidenza. Al posto dello scomparso Edvard Kardelj, è entrato nel Comitato Centrale in rappresentanza della Slovenia Sergej Krajger. Da alcune settimane membro della presidenza della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia.

Ripresi ieri i negoziati

Pechino: senza esito l'incontro cino-vietnamita

I cinesi respingono una proposta di Hanoi. Le parti ribadiscono le proprie posizioni

PECHINO — La prima seduta della seconda fase dei negoziati cino-vietnamiti (la prima fase si era svolta ad Hanoi dal 18 aprile al 18 maggio), che si è svolta ieri a Pechino presso la sede dell'ambasciata di Ungheria, al n. 1 della via Tajichang, è stata caratterizzata da un duro scambio di accuse reciproche fra le due delegazioni, rispettivamente capeggiate dal vice-ministro degli Esteri del Vietnam, Dinh Nho Lien (il quale ha sostituito il collega Pham Hien), e dal vice-ministro degli Esteri della Cina Popolare, Han Nianlong (che aveva condotto la prima tornata di trattative ad Hanoi).

Per « creare un'atmosfera favorevole » al negoziato, i vietnamiti avevano formulato una proposta tendente ad impegnare le due parti ad astenersi, a partire dal 5 luglio, da « qualsiasi attività di spionaggio e ricognizione, da qualsiasi provocazione armata e da qualsiasi azione suscettibile di arrecare pregiudizio ad una delle due parti ».

Tale proposta è stata però valutata dai cinesi come « un espediente per ingannare la opinione pubblica mondiale ». Le delegazioni sono rimaste, dunque, sulle rispettive posizioni: i cinesi insistono perché il Vietnam ritiri le sue truppe all'« edero » (in particolare della Cambogia e del Laos), non aderisca a blocchi militari e non conceda basi militari in funzione anticinese. I vietnamiti continuano a chiedere innanzitutto la creazione di una zona smilitarizzata ai confini.

Nel corso di due distinte conferenze stampa nel pomeriggio, i capi-delegazione hanno ribadito le loro tesi. Ad una domanda posta ad ambasciatore dal corrispondente dell'ANSA circa le prospettive del negoziato, Dinh Nho Lien ha detto di essere « ottimista », ma ha aggiunto che una soluzione positiva può essere elaborata soltanto col concorso di tutte e due le parti.

Han Nianlong ha dichiarato invece che è molto difficile dire ora « quale sarà l'avvenire del negoziato ». Circa la data del nuovo incontro nessuno delle due parti ha dato informazioni.

Un'altra « rivendicazione » del tentativo al generale Haig

BRUXELLES — L'agenzia stampa « Belga » ha ricevuto a Bruxelles una lettera scritta a macchina e firmata « Brigata Julien Lahaut - 25 giugno 1979 », in cui si rivendica l'attentato di lunedì scorso contro il comandante in capo delle forze della NATO in Europa, il generale americano Haig.

La polizia ritiene comunque che questa comunicazione « non sia più seria » della telefonata fatta dal sedicente movimento « Vendetta e Libertà » che rivendicava, martedì scorso, l'attentato.

Julien Lahaut, presidente del PC belga, venne assassinato nel 1951: i suoi assassini non furono mai individuati.

Incontro fra Segre e Gremetz

ROMA — I compagni Maxime Gremetz, membro dell'ufficio politico, segretario del Comitato Centrale e responsabile della Sezione esteri del Partito comunista francese, e Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri del Partito comunista italiano, si sono incontrati ieri a Parigi, nella sede del PCP.

Nel corso dell'incontro essi hanno proceduto a uno scambio di vedute sulla situazione dei due Paesi dopo le elezioni e sui principi della cooperazione tra i due partiti al Parlamento europeo.

Potranno raccogliere un migliaio di persone

Unità della marina italiana in aiuto ai profughi viet

Partiranno la prossima settimana per il Sud-Est asiatico - Interrogazioni al Senato

ROMA — Due incrociatori della marina militare italiana, il « Vittorio Veneto » e l'« Andrea Doria », insieme alla nave appoggio « Stromboli », partiranno all'inizio della prossima settimana per il Sud-Est asiatico per effettuare missioni di ricerca e soccorso in mare dei profughi indocinesi. Le navi avranno a bordo viveri, medicinali, materiali vari di soccorso e potranno raccogliere e trasportare in Italia un migliaio di profughi. Il trasferimento dai porti italiani fino a Singapore durerà 18 giorni, ma non è stato ancora deciso per quanto tempo le navi da guerra italiane rimarranno nelle acque del Sud-Est asiatico.

Al Senato, intanto, diverse interrogazioni sono state presentate in merito all'azione italiana per i profughi indocinesi. I senatori della « sinistra indipendente », in particolare, hanno chiesto di sapere quale sia l'impostazione politica della quale si è basata la scelta fatta dal governo di affidare all'on. Zamberletti l'incarico di dirigere, presso la presidenza del Consiglio, un comitato per i profughi dal Vietnam. I senatori della sinistra indipendente hanno chiesto se sia sufficiente, « di fronte alla tragedia delle migrazioni di massa e alla emozione che esse suscitano nell'opinione pubblica » una risposta italiana che resti solo sul piano « umanitario ».

Essi hanno anche chiesto in particolare di sapere se l'Italia preveda di limitare o no a un numero determinato il contingente di profughi da ospitare.

Il senatore Calamandrei, del gruppo comunista, ha chiesto di conoscere le iniziative del governo italiano per contribuire ad alleviare e risolvere il problema dei profughi, « prima di tutto e in particolare attraverso i canali delle

Nazioni Unite ». I senatori socialisti Signori, Ferralasso e Petronio hanno chiesto che il governo stanzii « con urgenza, una somma adeguata per aiutare i profughi » indocinesi e che in Italia venga ospitato « un consistente numero di essi ».

D'altra parte, il deputato democristiano Carlo Fracanzani ha intanto inviato una lettera al presidente della Camera, Nilde Iotti, per pregarla di sollecitare il governo a rispondere subito alle interrogazioni sul problema dei profughi, iscrivendolo all'ordine del giorno dell'Assemblea. Nella lettera alla Iotti, Fracanzani sottolinea che « la drammaticità del problema richiede decisioni adeguate e immediate ».

GINEVRA — Il segretario delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, convocherà una Conferenza mondiale sul profughi indocinesi per il 20 e 21 luglio a Ginevra. L'annuncio ufficiale verrà dato lunedì prossimo. Waldheim avrà intanto, durante il fine settimana, una serie di incontri a Ginevra con l'alto commissario dell'ONU per i profughi, Paul Hartling, con il quale metterà a punto l'ordine del giorno della Conferenza.

BALI — Il presidente indonesiano Suharto ha aperto ieri a Bali la Conferenza dei ministri degli Esteri dei cinque paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), la Thailandia, la Malaysia, Singapore, le Filippine e l'Indonesia. Suharto ha detto che i cinque paesi hanno finora apportato alcune soluzioni concrete al problema, ma che « recentemente l'esodo ha assunto proporzioni tali che l'Associazione non può più sorreggerne il peso ».

9° festival de l'Unità sul mare con la motonave Taras Shevchenko

DAL 30 LUGLIO AL 7 AGOSTO - Itinerario: Genova - Catania (Etna Taormina) - Rodi (Lindos) - Iraklion (Cnossos) - Genova

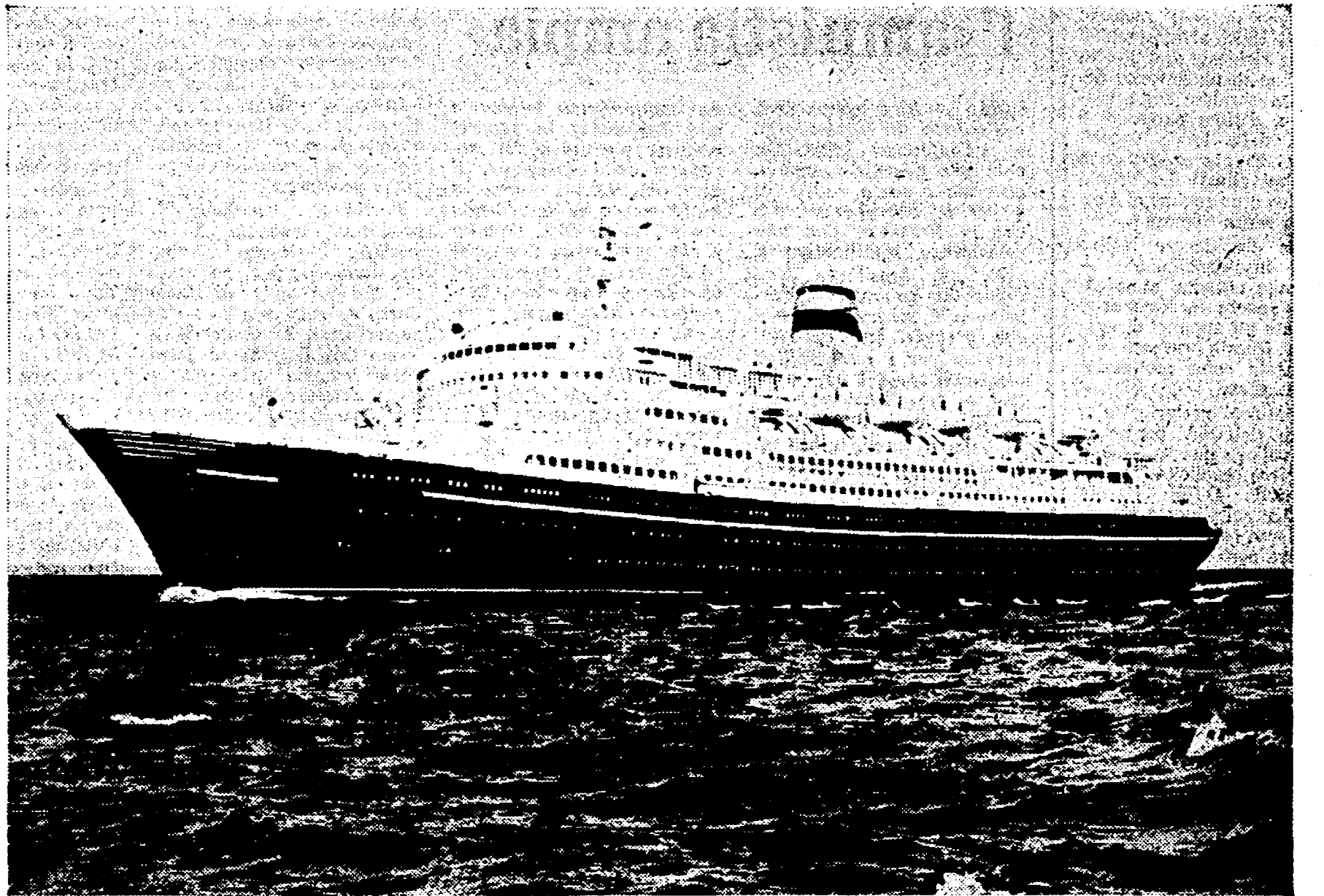
QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

| | |
|--|------------|
| CABINE 4 letti senza servizi | |
| + divano II e III ponte | L. 351.000 |
| CABINE 2 letti senza servizi | |
| + divano II e III ponte | L. 431.000 |
| CABINE 4 letti senza servizi | |
| + divano ponte passeggeri e ponte princip. | L. 419.000 |
| CABINE 2 letti senza servizi | |
| + divano ponte passeggeri e ponte princip. | L. 492.000 |

| | |
|---|------------|
| CABINE 2 letti bassi, con servizi comunicanti ogni 2 cabine ponte lance | L. 558.000 |
| CABINE 2 letti servizi individuali letti bassi + divano ponte pass. e lance | L. 596.000 |
| CABINE singole con servizi ponte lance | L. 631.000 |

I prezzi comprendono le tasse di imbarco e di sbarco, sono escluse le escursioni a terra facoltative

RIDUZIONI - Piano famiglia valido per nuclei familiari di almeno 4 persone: Capofamiglia quota intera - Moglie sconto 25% - Figli conviventi di età superiore a 12 anni ed inferiore ai 21 sconto 25% - Figli fino a 12 anni sconto 50%



A tutti i partecipanti alla crociera de l'Unità verrà data in omaggio una litografia a colori di TONO ZANCANARO



DEA 2: PIERO AMELI e GINO DESTEFANI

artisti ospiti
MARIA CARTA
SIMON LUCA
Il quartetto di
GIANNI BASSO
con
Nicola Arigliano
Componenti:
MARIO RUSCA (pianista)
GIANCARLO PILOT (batterista)
PINUCCIO CALI' (bassista)



Il cantante attore RENZO D'ANGELO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Unità vacanze
VIALE FULVIO TESTI, 75
TELEFONI 642.35.57 / 643.81.40 - MILANO